

PROVINCIA DI BRINDISI – Comune di Brindisi CHIESA DELLA SS.TRINITA'



All'incrocio tra via Santa Lucia e via Lata sorge uno dei templi più belli e ricchi di storia della città di Brindisi: la chiesa della Santissima Trinità - Santa Lucia. Eretta nel XIII secolo, è un tipico esempio di architettura romanica con aperture già al linguaggio gotico. È dotata di cripta e in origine doveva esservi annesso un monastero femminile, probabilmente le penitenti di cui si ha notizia in un documento del 1248, dette "bianche" dal colore del loro abito.

Si trattava di una comunità di monache penitenti dell'Ordine di Santa Maria di Valleverde provenienti da Acri, i cui possedimenti, come precisa Maria Stella Calò, nel XIII secolo "erano distribuiti in importanti centri della Puglia - Matera, Barletta, Brindisi, Taranto - e Oltremare, tra la Palestina e l'isola di Cipro. Una presenza penetrante e sommersa che veniva ad affiancarsi a quella diffusa (e più nota) degli Ordini monastico cavallereschi nell'intera regione". In un documento inventariale dei beni della chiesa arcivescovile di Brindisi voluto dal re Manfredi nel 1260 si ha menzione della chiesa.

Grazie a un'annotazione fatta da mons. Rotondo che è negli atti di Santa Visita del 1850 si ha notizia della presenza di un monastero di religiose dell'Ordine Teutonico. Questa notizia è sostenibile sul piano generale, poiché i teutonici, grandemente favoriti dall'imperatore Federico II, avevano in Brindisi un importante punto di riferimento; in tale contesto parrebbe possibile una fondazione femminile.

La chiesa sembra essere divisa in due parti; in realtà si tratta di un complesso architettonico unitario composto da una cripta e da un'aula superiore. Quest'ultima ha una facciata monocuspidata, dalla quale è stata eliminata la scalinata preesistente, simile a quella della chiesa di San Paolo Eremita, sostituita con quella attuale a due rampe e ballatoio centrale. L'interno è stato ampiamente modificato nel XVI secolo con la realizzazione degli archi bassi che dividono le tre navate e seriormente con l'aggiunta di altari laterali; nel 1774 nella chiesa ne sono accertati tre con dedizione a *Santa Maria della Croce*, alla *Santissima Trinità* e a *Santa Lucia*. Giovanni Scatigno nel 1770 eseguì la tela *Il martirio di santa Lucia* destinata a essere posta sull'altare della santa. Dopo la demolizione della chiesa di *Santa Maria del Ponte*, sono stati trasferiti nella chiesa il polittico della *Madonna del Dolce Canto*, recentemente restaurato e il Crocifisso ligneo. Nel 1858 l'altare della *Madonna del Dolce Canto* ha sostituito quello della *Madonna della Croce*.

Di grande interesse è la cripta del XIII secolo, divisa in tre piccole navate da 4 colonne con capitelli d'ordine corinzio che potrebbero pensarsi opera della cosiddetta Bottega del Tempio, un'equipe di scultori che, trasferiti dalla Palestina in occidente sul declinare del XII secolo, furono attivi anche in altri siti pugliesi quali Barletta e Foggia. Gli affreschi presenti sulle pareti sono risalenti al XIII e XIV secolo; tra questi assumono particolare importanza quelli di *San Nicola*, della *Maddalena*, di *San Pietro Apostolo* e della *Vergine Kyriotissa* ossia della Madre di Dio in maestà. San Nicola è raffigurato secondo la consueta iconografia, a figura intera in abiti vescovili. Il santo solleva la mano destra benedicente alla greca e regge con la sinistra il libro dal piatto decorato con una croce e quattro sfere. Il dipinto è paragonabile a miniature bizantine per il colorito ricco e fuso.

Nel secondo affresco è raffigurato *San Pietro* a figura intera su fondo blu scuro. Nella mano sinistra regge le chiavi e la destra è sollevata benedicente alla greca.

In una delle due grandi nicchie che si aprono sulla parete ovest è la *Vergine Kyriotissa*, raffigurata in una cornice rossa su sfondo a fasce gialle e blu. Siede su un trono reggendo il Bambino sulle ginocchia. Pare possibile che l'anonimo autore del dipinto sia lo stesso che ha riproposto il tipo iconografico della *Kyriotissa* in Lucania nelle chiese col titolo della *Madonna delle tre porte* e della *Madonna della Croce*. Nell'adiacente nicchia è la *Maddalena mirrofora*, dalla lunga capigliatura a ciocche, attribuibile all'autore della *Santa orante* che è a destra della nicchia stessa.